

industria

Iveco-Tata Motors, dossier al Mimit Urso: «Asset strategico per l'Italia»

F.Gre.

Tutela della base industriale italiana e centralità di ricerca e innovazione. Sono i temi emersi durante l'incontro, al Mimit, all'indomani della cessione di Iveco (Exor) agli indiani di Tata Motors (l'Opa è ancora in corso). Il ceo di Iveco, Olof Persson, ha ricordato i 76 milioni investiti nel 2026 nei quattro stabilimenti italiani del gruppo. Il ministro Urso ha parlato di «asset strategico per l'Italia». Durante l'incontro, il ceo di Tata Motors Commercial Vehicles, Girish Wagh, ha evidenziato la centralità dell'Italia nel futuro di Iveco, in riferimento a stabilimenti, competenze tecnologiche e filiera nazionale dei fornitori. Il gruppo indiano ha confermato gli impegni già assunti, precisando che l'investimento di Tata ha un orizzonte di lungo periodo, oltre la durata biennale delle garanzie non finanziarie. Su questo punto, in particolare, i sindacati italiani hanno assicurato che sorveglieranno sulle future evoluzioni e chiesto che gli impegni si traducano in azioni concrete.

La Fiom in particolare ha ribadito la necessità di un «impegno aggiuntivo sui due anni di tutele per l'occupazione». L'integrazione tra le due realtà, ha aggiunto Wagh, punta a rafforzare la competitività del gruppo, valorizzando il patrimonio industriale italiano e creando nuove opportunità per i fornitori nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA